

Illuminazioni a Gotham City

Massimo Palladino

**ILLUMINAZIONI
A GOTHAM CITY**

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Massimo Palladino
Tutti i diritti riservati

*Dedicato alla memoria di Duke Ellington
e alla sua grande orchestra.*

Presentazione

Questo mio lavoro poetico nasce sia dall'aver visitato la città di New York, sia dall'aver visto e ascoltato, in un giorno d'inverno, presso un cinema-teatro di Mestre, Duke Ellington e la sua grande orchestra, in un concerto che, per me, ragazzino della provincia veneziana, fu memorabile.

Fu, quella volta, un incontro mai avvenuto, davanti ai camerini dove stava il grande maestro del jazz, poiché io mi trovai a che fare con un muro di poliziotti e guardie del corpo che mi impedirono di andargli a stringere la mano.

Peccato! Non lo stesso fu, quando a New York City, compresi che cosa era, per me, quella città, che considerai, con le memorie di miei parenti emigrati in America, molti anni addietro, la capitale del mondo.

Insomma, jazz e New York sono la base scelta per dare l'avvio a questa mia raccolta di poesie e, dopo, l'attentato criminale alle Torri Gemelle, molto più grande ne è diventato l'amore per lei.

Credo in maniera più ferma di prima che questa sia la base da cui partire, per un viaggio in forma di poesia, nel quale scoprire il senso del mondo stesso che si nasconde dentro le pieghe contorte della mia immaginazione.

Eppure, io credo ed ho sempre creduto quanto il

passo della poesia dia un passo strettamente musicale che ti fa arrivare, ben presto, al significato che il poeta voleva fare giungere al lettore, coinvolgendolo nella sua musicalità espressa in versi, anzi, diciamo pure che anche queste illuminazioni lo sono poiché quel, o che viene narrato in versi o, meglio, viene cantato è molto simile al canto in versi degli anziani guerrieri che, davanti al fuoco ristoratore, raccontavano le loro gesta ai nipoti.

Ma il fatto è che, seguendo il ritmo del tempo attuale, nuovamente si fa avanti il jazz americano a sconvolgere le certezze di chi se ne sta seduto placido sul divano a risucchiare, come una bibita, immagini e notizie televisive che arrivano forse più veloci della luce, a dare nuove idee e nuovi aspetti di una realtà che è come quella della Gotham city la città immaginaria di Batman, quella creata da Finger e Kane, in quel fumetto che ebbe un successo planetario.

Il passo musicale più adatto è stato quello del jazz, con le sue variazioni più improvvise ed adattabili ad un clima, senza dimenticare le eco del rock che, comunque, hanno un peso più che dominante per me che mi accingevo a percorrere questa nuova strada, irta di complicazioni e, al tempo stesso, di emozioni non indifferenti perché Gotham City, ovvero New York City, è quella città che sa accoglierti, con la grazia di uno sguardo sconosciuto che t'arriva da lontano, oltre l'oceano, fino ad imporsi, con il richiamo delle sirene verso quell'Ulisse che vive dentro di noi, figli di epoche sovrapposte.

Quando si scrive in poesia di New York, si scopre un nuovo valore del tempo, tra le parole che escono dalla penna dello scrittore, poiché esse vanno via, come foglie nel vento che le trascina, dedicando il tempo

della meditazione a quello della sorpresa, realizzando, così, un nuovo spazio temporale che non ci si aspettava e che necessita di immagini a cui fare riferimento, per potere raccontare quello che accade, senza infingimenti che sarebbero inutili e dannosi, mentre quella città è come un pachiderma sdraiato, in attesa dei passi di nuovi turisti che vengono accolti, con una festa multi colorata di lingue e tradizioni differenti, per il benessere di tutti.

Percorrere, poeticamente, questa città, diventata da molti decenni, la capitale del mondo occidentale, è come diventare un nuovo Batman che, senza indugi, affronti gli spazi aerei, tra i grattacieli, salvando parole e situazioni che entreranno nelle poesie dedicate.

L'uso dei personaggi del fumetto di Batman creato da Finger e Kane, è stato l'aver voluto vedere la realtà di Gotham City, con i loro stessi occhi, questa è stata la vera sfida che mi sono trovato davanti e, d'altra parte, non avrebbe potuto essere diversamente ed il fatto era che la ho voluta affrontare con l'arma dei versi, il che diventava, come si può ben comprendere, un terreno di gioco maggiormente infido, sapendo quante volte, in queste occasioni, si possa rischiare di toccare la banalità più assoluta.

Tuttavia, resta un'ultima domanda: "Perché proprio Batman"?

È nel volo di quel personaggio la risposta, così come lo è nella poesia che, secondo il mio modesto parere, è un vero volo della creatività con le parole e null'altro.

Già, dopo oltre 50 anni di poesie che io ho scritto, questa è la soluzione del problema, se mai ce n'è stato uno nella creazione poetica, anche se io non credo affatto che vi sia un problema di fondo, perché è la poe-

sia ad avermi preso per, mano, fin da quando ero un bambino, perché la prima che scrissi fu all'età di 10 anni:

“Un cane passa davanti al mare, lo guarda, pensa”

Sì, quella volta la scrissi, probabilmente, avendo in testa la scrittura di un Ungaretti o di un Quasimodo le cui poesie molto contenute mi sembravano più facili da creare, anche se non era così.

Ed ecco che, dopo un viaggio in America, conseguente alla stagione dei lutti familiari (la perdita dei miei genitori, avvenuta nell'arco di un anno e mezzo), nasce questo progetto che è di vera rinascita interiore.

Sul risultato finale, lascio al lettore il giudizio, ovviamente.

Massimo Palladino

Illuminazioni a Gotham City

All'aeroporto, ci sono **falsi taxisti** che truffano
Veri turisti e sembra d'essere a Napoli che sta paralle-
la.

Sopra la linea dei meridiani che tagliano il mondo.

Taxi gialli portano anime, in subbuglio, sul ponte
Dall'aeroporto a Gotham City e si parlano lingue
Asiatiche miste ad europee.